Anno XXII. Mercoledì 23 Giugno 1869 N. 139

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto, col quale, a partire dal 1° luglio il comune di Carnaiola è soppresso.

Un regio decreto, a tenore del quale la società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze col titolo di *Banca dell' associazione commerciale*, è autorizzata ad aumentare il proprio capitale.

Un regio decreto, del ministro delle finanze, col quale è approvato il regolamento per l' applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico deliberato dalla deputazione provinciale di Reggio Calabria.

Elenco di disposizioni nel personale del Ministero dei lavori pubblici e delle amministrazioni che da questo dipendono.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

IL CONCILIO ECUMENICO

— Scrivono da Monaco alla *Gazzetta di Colonia*:

Il dispaccio del principe Hohenlohe parte da questo punto di vista, che il Concilio ecumenico, al quale il mondo cattolico attribuisce un' alta importanza, non si occuperà soltanto di quistioni di fede, ma anche di questioni concernenti i rapporti della Chiesa collo Stato; ciò che risulta dalla creazione d'un Comitato speciale per questa parte, non che dalle rivelazioni ufficiose della *Civiltà Cattolica*.

Il principe segnala il pericolo delle proposte contenute nel *Syllabus*, ed in questa occasione solleva la quistione di sapere se non sarebbe utile che i governi avvertissero i vescovi posti sotto la loro autorità, od anche il Concilio, conseguenze spaventevoli che potrebbe presentare una simile «scossa dei rapporti che hanno esistito finora fra lo Stato e la Chiesa.» Il dispaccio cita quindi una serie di proposte da esaminarsi dai Governi.

In primo luogo esso propone di protestare contro tutte le decisioni del Concilio in materia civile ecclesiastica, che sarebbero adottate senza partecipazione del potere civile e senza che gli siano state notificate preventivamente.

In secondo luogo, esso propone la redazione di una nota collettiva dei governi europei.

In terzo luogo, esso propone una conferenza di tutti i governi interessati, che si riunirebbe prima del Concilio e che avrebbe per oggetto la preparazione di un accordo sull'attitudine comune da osservarsi.

Il principe Hohenlohe crede che il tempo stringa, ed è questa considerazione che lo spinse a questo passo « che gli è stato inspirato da una buona intenzione. » Così si esprime il dispaccio.

Ecco quali sono le quistione sulle quali il principe di Hohenlohe invita gli Stati del Sud a consultare la facoltà di teologia:

1. Quali sono i cambiamenti che dovranno essere introdotti nei principii ammessi sinora in pratica ed in teoria, sui rapporti della Chiesa e dello Stato, e se le dottrine del *Syllabus* e l' infallibilità del Papa sono eretti in dogma al prossimo Concilio?

2. I professori di diritto canonico si crederanno essi obbligati a dichiarare che la dottrina della supremazia per diritto divino del Papa sui Sovrani, fa parte della fede della Chiesa, o ch' essa obbliga in coscienza tutti i cristiani?

3. I professori di diritto canonico si crederanno essi obbligati a dichiarare che le immunità personali e reali del clero sono di diritto divino, che per conseguenza, esse fanno parte della Chiesa e sono obbligatorie in coscienza per tutti i cristiani?

4. Esiste un criterio che permetta di giudicare se le allocuzioni del Papa *ex-cathedra* hanno forza dogmatica e quindi obbligano o meno la coscienza dei fedeli, e quale è questo criterio?

5. Quale influenza le sentenze del Concilio, come sono indicate più sopra eserciteranno esse sulla istruzione del popolo?

I FATTI
DEL DIPARTIMENTO DELLA LOIRA

Togliamo dal *Journal Officiel* i seguenti particolari del deplorevole conflitto di Ricamarie:

Il generale conte di Palikao, comandante il 4° corpo d'armata, che erasi recato a Saint-Etienne il 17 giugno, fece conoscere al ministro della guerra che avea trovato le popolazioni tra la Rive-de Gier e Saint-Etienne in una completa calma.

Ecco, per altro, come avvennero i fatti che produssero il deplorevole conflitto del 16 corr. secondo il rapporto ufficiale del capitano che comandava il distaccamento del 4° reggimento di linea. Si vedrà che questo ufficiale diede prova, nelle difficili circostanze in cui trovasi, di moderazione, e d' energia.

Verso le ore otto del mattino, nel momento in cui gli operai appartenenti all' officina del sig. Dorian caricavano per quest'ultimo del carbone ai pozzi dell' Ondaine, una banda di sessanta individui all' incirca penetrò nel cantiere per impedire il carico.

Gli operai del sig. Dorian, impauriti da questa dimostrazione, abbandonarono il loro lavoro e ricusarono di riprenderlo, nonostante l'assicurazione di un efficace protezione che lor venne data dal comandante delle truppe che occupavano le mine di Montrambert, ove trovansi i pozzi dell' Ondaine.

Alle dieci e mezzo, un' altra banda, più forte della prima, e composta in gran parte degli stessi individui, ritornò da Ricamarie e si diresse di nuovo verso l' ufficio della direzione, ove formò bentosto un considerevole assembramento.

Il capitano fu allora obbligato, per sciogliere questo assembramento, di farsi avanti con due sezioni stabilite nella scuderia della direzione, e respinse la folla di là dei pozzi dell'Ondaine, da dove non si ritirò che dopo molto tempo, e dopo aver scagliato minaccie, ed ingiurie alla truppa.

Finalmente, verso due ore, nel momento in cui le tre compagnie del 4° reggimento di linea erano rilevate da un distaccamento del 17°, si vide farsi avanti una terza banda di perturbatori. Erano all' incirca un centinaio, che venivano sempre da Ricamarie, e si riconoscevano fra questi, quasi tutti gli agitatori dei gruppi precedenti.

Il capitano, sentendo la necessità di far finire simili dimostrazioni, fece distendere le sue truppe in modo da circondare i più riottosi, ed infatto gli riuscì d' impadronirsi di una quarantina. Fece allora porre questi prigionieri nel centro della sua truppa, e si mise in cammino verso Saint-Etienne per la strada della Beraudière, affine di evitare di traversare il villaggio di Ricamarie, ove numerosi assembramenti gli erano stati segnalati.

Ma nonostante a questa precauzione, la notizia degli arresti arrivò immediatamente al villaggio, ed il distaccamento del 4° reggimento di linea fu tosto circondato da una folla di 5 a 600 persone, con attitudine minacciosa, che reclamava i prigionieri. Questa folla andava ingrossando sempre di più, e da ogni parte sortivano grida ed imprecazioni; si vedevano in prima fila una ventina di donne i di cui gridi forsennati ed i gesti violenti aumentavano l'esaltazione della massa.

Nel momento che la truppa s' incamminava in una strada angusta fiancheggiata da ogni parte da margini alti quattro metri, il capitano, vedendosi dominato completamente, e minacciato dai tumultuanti il di cui numero era allora di 800 almeno, fece

affrettare il passo nella speranza di evitare un conflitto escendo prontamente da quelle strette; ma una parte dei tumultuanti discendendo sulla strada, giunse a ritardare la marcia della piccola colonna, che si trovava così circondata e serrata da ogni parte, e le bande che coronavano i margini si precipitavano sui fianchi per liberare i prigionieri.

Nel tumulto una dozzina di prigionieri riescì a fuggire.

Fra le grida sediziose emesse dai tumultuanti s' udiva distintamente le parole seguenti: Avanti, avanti, essi non hanno che cartuccie senza palla. »

La sezione che chiudeva la marcia mentre cercava di riprendere i prigionieri che erano sfuggiti, fu assalita da una tempesta di pietre, a cui si unirono colpi di pistola.

La testa della colonna era allora vicina ad un viadotto gittato sulla strada ed occupato da una grande quantità d' individui armati di enormi pietre, e che erano pronti a gittarle sopra ai soldati. Una di queste pietre fu diffatti scagliata ad uno degli uomini della prima fila, che rimase fortemente colpito alla testa.

Fu allora che molti soldati, esasperati, spinti da un sentimento di legittima difesa, e vedendosi soprafatti dal numero, scaricarono le armi su gli aggressori. La folla spaventata si disperse in un batter d' occhio.

Il capitano fece cessare il fuoco col suono della tromba, e la colonna riprese in buon ordine la sua marcia verso Saint-Etienne, senza incontrare nuovi ostacoli ed arrivati in questa città i trentatrè tumultuanti furono condotti in carcere.

In questo deplorevole conflitto, il distaccamento del 4° di linea ebbe quattordici feriti, cioè: tre da palle o pallina da caccia ed undici, fra cui un ufficiale, ebbero le loro armi rotte ed i loro oggetti lacerati sia da palle, sia da pietre.

Si levarono dal terreno dieci cadaveri, nove uomini ed una donna.

Si ebbe pure un certo numero di feriti fra i quali un uomo, una donna, ed un fanciullo, che morirono in seguito all' ospedale della Ricamarie, ove erano stati trasportati.

I morti furono egualmente trasportati all' ospedale della Ricamarie per cura della truppa.

Il generale conte di Palikao potè entrare a Lione nella sera del 17 dopo aver concertato colle autorità civili le misure necessarie per assicurare la tranquillità a Saint-Etienne e nel bacino della Loira. Egli assicura che tutti, e gli stessi operai, s' accordano a rendere giustizia alla moderazione delle truppe, il di cui effettivo elevandosi a sessanta compagnie di fanteria ed uno squadrone di dragoni, è ora più che sufficiente per assicurare le popolazioni, ed in particolare i proprietari dei pozzi minacciati.

Fu alla Ricamarie data sepoltura ai morti in mezzo ad una folla immensa. Questa triste cerimonia non die' luogo a dimostrazioni, e la tranquillità pubblica non fu turbata.

INDIRIZZO DEI MILANESI

Circola per Milano e va coprendosi di firme il seguente indirizzo:

A. S. E. il Prefetto della provincia di Milano

I sottoscritti cittadini milanesi, indignati dei disordini, che per alcune sere turbarono la tranquillità pubblica e quasi compromisero il buon nome di questa città, sentono il dovere di rendere a S. E. il signor prefetto della provincia i più schietti loro ringraziamenti per la prudente energia, con cui Egli seppe reprimere i tumulti e ripristinare la maestà della legge.

I sottoscritti devono poi manifestare a S. E. il signor prefetto la loro riconoscenza per l' ammirabile contegno tenuto in questa circostanza da tutti i pubblici funzionari d' ogni grado, che da Lui dipendano, e a Lui, come a naturale rappresentante e tutore delli esecutori della legge, tributano speciali ringraziamenti per l' abnegazione e la temperanza, con cui essi eseguirono in difficili momenti le delicate e le pericolose mansioni loro affidate.

Nella fiducia che il signor prefetto vorrà accogliere le espressioni di questi sentimenti e farli pervenire anche a tutti li ordini de' funzionari suoi dipendenti, i sottoscritti hanno l' onore di rassegnarsi.

— Corrispondenza del *Pungolo*:

Firenze, 20 *giugno*.

È da Milano che si aspettano le notizie più importanti, giacchè la cosa della quale maggiormente preoccupasi il pubblico è appunto il sapere se nelle città vostre le dimostrazioni continuano, o se cedono il campo a più miti e ragionevoli consigli. Per buona sorte, la *Nazione* di questa mattina ha pubblicato un telegramma che ci ha rassicurati rispetto a ieri sera, ed è perfettamente inutile ch' io vi dica che ognuno ha udito con molto piacere che Milano era rientrata in quella calma che una città così cospicua non dovrebbe perdere mai.

Qui non è accaduto nè accadrà nulla; i fiorentini avranno tutti i difetti, ma hanno altresì la virtù di non commuoversi tanto facilmente ed inopportunamente, e di conoscere molto meglio i propri polli. Certi messeri hanno un bel cercare tutti i mezzi per mettersi in evidenza e per far susurrio; ma non ci riescono, perchè il popolo li conosce, gli ha veduti all' opera, e sa che cosa potrebbe aspettarsi da loro. Eppoi, diciamolo pure, i promotori sono gente pacifica, a cui non piacciono dal 49 in poi le dimostrazioni. Non mancano neppure gli emissari più o meno segreti che spendono promesse e promettono battaglioni d' insorti; ma le prime se le porta via il vento, e i secondi hanno la gran disgrazia di non apparire mai quando sarebbe il momento buono.

Intanto è positivo che il Ministero coi disordini di Milano ha piuttosto guadagnato che perduto; giacchè si sono accostati a lui molti che dianzi se ne tenevano lontani, per aiutarlo, coi consigli e con le approvazioni, a mantenere dovunque rispettata la legge e conservato l' ordine pubblico.

Mi duole per altro di dover constatare che questo guadagno è ben lieve rispetto alla vera posizione del Gabinetto dinanzi ai partiti parlamentari. Pur troppo s'è veduto nelle ultime sedute che la Camera era tutta sconquassata; e non rammento più chi fu che disse che non si vedeva più da che parte fossero gli amici e da quale gli avversari; ma certo la cosa fu detta ed è verissimo. Non vi sono espedienti che valgano a salvare una situazione così sciupata. Oramai è certo che non può muoversi dal posto suo finchè l' inchiesta non è terminata e non si sono saputi pubblicamente i risultati di essa; ma terminata questa facenda, credo non esser falso profeta argomentando che bisognerà rassegnarsi a vedere una nuova crise ministeriale. Havvi a destra una frazione che non è quella che si suol chiamare *consorteria pura*, ma che ha anch' essa la sua buona dose di influenza, la quale spera di poter arrivare al Governo e fino ad un certo punto lo desidera, e lavora a questo scopo: bisognerà quindi rassegnarsi a subirla, non fosse altro come un esperimento, giacchè di tutte le cose la peggiore, in un paese costituzionale, è che cessi ogni armonia fra il Ministero ed una parte della maggioranza della Camera.

La settimana scorsa vi scriveva che il marchese di Rudinì sarebbe andato via da Napoli. Già a quest' ora egli è partito e non si propone certo di ritornare a quell' ufficio, neppure dopo il suo viaggio di Parigi. Il governo ha già pensato a quest' ora a trovargli un successore, e mi vien detto che la prefettura sia stata offerta al marchese D' Afflitto. Ignoro se egli sia per accettare, ma è indubitato che ove accettasse, non gli mancherebbero le simpatie del partito moderato e le antipatie di quello dell' opposizione, anzi le une e le altre sarebbero vivissime.

La Commissione d' inchiesta continua i suoi lavori. È stato detto che avesse interrogato già il signor Bermani; ora questa notizia non ha ombra di vero; la Commissione non ha neanche fatto ricerca di questo signore. Non credo di commettere alcuna indiscretezza riferendovi un discorso che ho udito fare da più persone circa la origine di tutte le voci corse a carico di Civinini.

Ecco come sarebbero andate le cose. Il signor Tringali, fatta la sua operazione, sarebbe andato in casa Weill-Schott, ed avrebbe mostrato ad uno dei fratelli tutta la sua letizia per avere guadagnato una egregia somma, frutto di una ardita iniziativa e di non poca abilità. Uscito il signor Tringali, entrò in casa del banchiere, il Crispi, ed il primo comunicò al secondo la fortuna toccata a Tringali. Allora il deputato Crispi fece l' atto d' una persona che non vede chiaro; e disse: La cosa non mi va; qui ha lucro il Civinini; deve esserci di mezzo lui in questa faccenda.

Di qui sarebbe venuto poi tutto il resto; e che così sia potuta nascere ed essere diffusa (magari anco senza malizia in principio) una calunnia, non se ne meraviglierà certo chi se come si producono e si accreditano. Del rimanente, m' è stato aggiunto che il Weill-Schott, in Tribunale, quando udì le deposizioni Crispi si accostò a lui, e gli disse: — Avete parlato del segreto che dovete ai vostri clienti; per conto mio ve ne libero. — Al che Crispi: *Ho parlato per tutti e non per voi solo e lasciatemi fare.*

Questo racconto è stato fatto da uno dei fratelli Weill-Schott ad un loro amico, il quale lo ha fatto a me. Ve l' ho riferito perchè non m' è parso che non vi fosse alcun male a che il pubblico lo sapesse. — D' altra parte è già tanto tempo che non ci occupiamo più delle deposizioni Crispi e delle sue convinzioni, che non è mica male ricordarsene ogni tanto.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Troviamo nella *Correspondance Italienne* che il comm. Cadorna, nostro ministro plenipotenziario a Londra, giunse in quella città.

— La Commissione d'inchiesta parlamentare si è recata ieri l' altro alle ore 4 pom. a ricevere la deposizione del deputato Lobbia.

PISA — Si ha da Pisa:

La malattia del generale Cialdini prosegue nella via di sensibile miglioramento.

NAPOLI — Dal *Pungolo* di Napoli:

Ieri, nel mentre che un certo cameriere stava per contrarre matrimonio, ebbe la poco grata sorpresa di vedersi comparire dinnanzi la prima sua moglie con in braccio un frutto recente della loro unione. — Naturalmente, il secondo matrimonio non ebbe più luogo, e le guardie di P. S. dovettero mischiarsi un tantino in questo affare.

ROMA — Scrivono da Roma continuare colà i preparativi materiali e morali pel Concilio ecumenico. Si lavora attivamente alla costruzione e all' addobbo della grand' aula in cui si riuniranno tutti i patriarchi, vescovi e abati del mondo cattolico.

L' architetto ha promesso di dare ultimato il lavoro per la fine di agosto, e al prezzo modesto di 25 mila scudi.

Nonostante, questo denaro e altro che ci vorrà pel mantenimento dei vescovi poveri, sarà fornito a mezzo di apposite sottoscrizioni, da non confondersi colle solite pel danaro di S. Pietro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Constitutionnel* reca:

Venne presentato all'imperatore per la debita firma il decreto che costituisce l' uffizio presidenziale della nuova Camera. Il personale del medesimo rimane inalterato.

— La sessione che si aprirà il 28 corrente durerà circa un mese e mezzo. Probabilmente verso l'8 luglio comincieranno le discussioni.

PRUSSIA — Il governo prussiano, secondo un telegramma da Berlino, avrebbe risposto al dispaccio del principe Hohenlohe relativo al concilio ecumenico e si sarebbe dichiarato pronto ad entrare in trattative coi governi germanici intorno all' attitudine da prendere di faccia al concilio.

SPAGNA — Fece buona impressione il discorso di Prim, il quale dichiara che la reggenza farà rispettare la Costituzione, che il paese non deve preoccuparsi dei carlisti, nè degli isabellisti e che il governo ristabilirà le relazioni diplomatiche e spera trovare danaro e credito senza grandi sacrifizi.

Cronaca locale e fatti vari

Corte d' Assisie — Nell' udienza di ieri continuò il dibattimento nella Causa contro Bolognesi Paolo, Mandolini Carlo (propalatore) e gli altri 20 individui di cui nei nostri numeri precedenti.

L'onorevole rappresentante il P. M. signor avv. Piana sostituito procuratore generale fece le sue repliche contro le difese degli imputati e mantenne le conclusioni da lui prese colle requisitorie.

Indi ebbero luogo le controrepliche degli avvocati Ferrarini, Eugenio Ferriani, Borsatti, Muzzarelli, Turbiglio, Enrico Ferriani, Parmiani e Guelfo Pasetti che conclusero tutti come ai primi loro discorsi.

Nella stessa seduta di ieri, in virtù dei poteri discrezionali di Sua Eccellenza il signor Presidente della Corte vennero sentiti in esame i due RR. Carabinieri Pisiotto e Lazzari i quali attestarono che giorni sono parlando eglino col rivelatore Mandolini Carlo, questi spontaneamente ebbe a dichiarare ad essi loro che il fratello di lui Gaetano Mandolini è affatto innocente della grassazione seguita a danno di Finotti Gaetano la sera del 5 Marzo 1868, della quale i due Mandolini sono accusati assieme ad Augusto Masini.

Oggi prosegue il dibattimento e probabilmente stassera i signori Giurati pronuncieranno il loro verdetto.

—o—

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

22 Giugno 1869.

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

MORTI — Barbieri Maria di Ambrogio (Copparo), d' anni 64, villica, vedova — Tugnoli Gaetana di B. S. Giorgio, d'anni 58, operaia, coniugata. — Munari Tommaso di Ferrara, d' anni 58 e mesi 6, macellaio, coniugato con prole.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
24 *Giugno*	12.	5.	27.
25 «	12.	5.	39.

Osservazioni Meteoriche

22 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 84	mm 760, 37	mm 760, 21	mm 760, 95
Termometro centesimale	o + 18,4	o + 21, 6	o + 22, 0	o + 19, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 14	mm 11, 60	mm 12, 72	mm 12, 99
Umidità relativa	o 64, 7	o 60, 0	o 64, 5	o 78, 8
Direz. del vento	OSO	ONO	N	OSO
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	nuv.s.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o +- 12, 3		o +- 22, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		7, 0	

Alle ore 7 1/4 pom. tuono e pioggia fin verso le ore 8 1/4. Acqua caduta mm. 1, 50.

— Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, rumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li detagli più gegenerali si trovano nell' annunzio in quarta pagina di questo giornale.

Il signor dottore Bonnarie medico dell' ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù « curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe è « sempre più studiata e raffinata, e se fin « qui vi furono medicamenti i più accredi- « tati contro gli scoli blennoragici, ora non « possono più pretendere ad esserne consi- « derati come gli specifici. — Le nostre os- « servazioni e le nostre esperienze ci fanno « certi che le *Capsule ed iniezione al Matico* « preparate da Grimault e C. son dotate di « un' efficacia reale sulla cure degli scoli. »

Telegrafia Privata

Madrid 21 — Una banda di 60 carlisti entrò nella Navarra. Questo fatto considerasi come isolato e senza importanza.

L' *Imparcial* annunzia che a Ferrol sono avvenuti alcuni disordini provocati dai repubblicani. L' ordine però fu ristabilito senza intervento di truppe.

Firenze 22. — La *Gazzetta Ufficiale* dà un bullettino della salute della duchessa di Aosta:

Spezia 22. *mattina*. — Delirio continuo fino alle ore 2 susseguito da breve calma. Esacerbazione febbrile dalle quattro che dura ancora; eruzione abbondantissima.

Genova 22. — Il *Movimento* annunzia che stamane furono arrestati, dopo perquisizione in casa, parecchi individui fra cui Stefano Canzio e Antonio Mosto.

Lo stesso giornale pubblica un decreto del prefetto che scioglie l' associazione dei reduci delle patrie battaglie.

—o—

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	21	22
Rendita francese 3 0/0	70 17	70 30
» italiana 5 0/0 in cont.	56 67	56 72
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	513 —	512 —
Obbligazioni » »	240 —	240 —
Ferrovie Romane	59 —	56 —
Obbligazioni »	132 —	131 50
Ferrovie Vittorio Emanuele.	150 50	150 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull' Italia	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese	246 —	246 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	433 —	432 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	92 5/8	92 7/8

BORSA DI FIRENZE

	21	22
Rendita ital.	56 35 —	56 35 —
Oro	20 68 —	20 67 —

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita giudiziale per mano regia

Il Cancelliere del suddetto Tribunale fa noto al pubblico che nel giorno di Lunedì 5 Luglio p. v. alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale avrà luogo il primo esperimento per la vendita giudiziale dello stabile qui appresso, spettante ai signori Giuseppe Pampani, Antonio e Francesco Pampani.

Descrizione dello Stabile

Un appezzamento di terreno casamentivo ed ortivo, posto in Formignana, sul quale esiste parte di fabbrica portante i civici Numeri 31 e 32 della superficie detto terreno di are 4, 60 e confinante a tramontana colla fossa di Formignana, a mezzodì colla strada detta della Torre, a ponente in parte con fabbriche, in parte con terreno casamentivo, colle ragioni di Pier Antonio Livorelli ed a levante termina in punto al ponte della fossa di Formignana, distinto in mappa il terreno col N. 281 avente un estimo di scudi 4. 73 pari a L. 25. 16 e la casa col N. 280 dell'estimo di scudi 30 pari a L. 159. 60.

L' incanto sarà aperto sulla somma di lire 483. 50, prezzo attribuito allo stabile colla succennata perizia Balboni a tal' uopo delegato con decreto del 7 detto mese di maggio.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara, oggi 16 Maggio 1869.

CAMOUS — Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il Cancelliere del suddetto Tribunale rende a pubblica notizia, che nel giorno di Lunedì 5 Luglio p. v. alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale avrà luogo la vendita per via d'incanto dello stabile infradescritto, stato oppignorato con verbale dell'Usciere Giovanni Waldes 24 gennaio 1867, in odio di Zarattini Pietro del fu Marco di Comacchio.

Descrizione dello Stabile

Una camera al pian terreno posta sul di dietro della relativa casa, con portico d'ingresso, di proprietà del suddetto Zarattini, in via S. Agostino di Comacchio, precisamente al di là del ponte, confinante da un lato col canale di S. Agostino, da altro lato col prato comune di Ristituta e Luigia Zarattini, da altro lato colle ragioni di Francesco Cavalieri, ed in ultimo con quelle di Filippo Cavalieri, ovvero segnata nelle mappe censuarie col N. 1643. I.

L'incanto per la vendita di detto stabile verrà aperto sul prezzo di stima di lire trecentoventicinque (L. 325) riferito dall'ing. Giuseppe Balboni, e la delibera seguirà a favore dell'ultimo maggiore offerente, il tutto in conformità del Regolamento, Legislativo e Giudiziario 10 novembre 1834.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Ferrara 8 Maggio 1869.

CAMOUS — Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il Cancelliere del suddetto Tribunale rende a pubblica notizia, che nel giorno di Lunedì cinque Luglio prossimo venturo alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale avrà luogo la vendita per via d'incanto dello stabile infradescritto, stato oppignorato con verbale dell'Usciere Giovanni Waldes dell'8 Aprile 1867, in odio di Tommasi Francesco fu Gaetano di Comacchio.

Descrizione dello Stabile

Una casa posta in Comacchio in via S. Agostino, in località detta del *Quartiere*, composta di una camera e cortile, confinante col canale di S. Agostino, colle ragioni Tommasi fratelli del debitore, cogli eredi di Sperindione Farinelli, e con Gelli Giuseppe, ovvero segnata nelle mappe censuarie coi N. 1512, 1513, 1, 2 644 644 644
2117 2118 2121

L'incanto per la vendita di detto stabile verrà aperto sul prezzo di stima di lire trecentoventicinque (L 325) riferito dall'ing. Giuseppe Balboni, e la delibera seguirà a favore dell'ultimo maggiore offerente, il tutto in conformità del Regolamento Legislativo, Giudiziario 10 novembre 1834.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Ferrara 8 Maggio 1869.

CAMOUS — Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il Cancelliere del suddetto Tribunale rende a pubblica notizia, che nel giorno di Lunedì 5 luglio p. v. alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, avrà luogo la vendita per via d'incanto dello stabile infradescritto, stato oppignorato con verbale dall'usciere Giovanni Waldes 18 Giugno 1867, in odio di Mezzogori Ignazio fu Giuseppe di Comacchio.

Descrizione dello Stabile

Una casa posta in Comacchio nella via di S. Agostino al civico N. 356, confinante a tramontana colle ragioni di Farinelli Antonio, a mezzodì con quelle di Farinelli Giuseppe, a levante da uno stradello privato, e a ponente con Baribari Demetrio, ovvero segnata nelle mappe censuarie al N. 640.
12087

L'incanto per la vendita di detta casa verrà aperto sul prezzo di stima di lire ottocentododici e millesimi cinquecento (L. 812. 500) riferito dall'ing. Giuseppe Balboni, e la delibera seguirà a favore dell'ultimo maggiore offerente, il tutto in conformità del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 novembre 1834.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Ferrara 8 Maggio 1869.

CAMOUS — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*